

Attività di formazione ambito 10 provincia di Modena
Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA PRIMARIA

IL GIOCOSPORT: LABORATORIO LUDICO-MOTORIO E DI PROGRESSIONI DIDATTICHE PER LE CLASSI 3[^]-4[^]-5[^]



Paolo Seclì

Università di Modena e Reggio Emilia

Dip. di Educazione e Scienze Umane - Docente a c. di *Attività motoria dell'età evolutiva* e di *Educazione motoria*

paolo.secli@unimore.it - paolo.secli@libero.it

DIFFERENTI ESIGENZE DALLA CLASSE 1[^] ALLA 5[^]

Nella scuola primaria le differenze tra alunni delle varie classi sono notevoli e richiedono riflessioni e scelte oculate.

Oltre alle evidenti differenza di età, di accrescimento e di sviluppo, emergono differenti esigenze sul piano ludico e motorio, emotivo e relazionale.

Gli alunni di classe prima hanno molte caratteristiche tipiche degli alunni di scuola dell'infanzia.

Gli alunni di classe quinta cominciano a manifestare caratteristiche tipiche degli alunni di scuola secondaria di 1° grado.

Le scelte operate e le azioni conseguenti determineranno l'efficacia dell'azione metodologico/didattica dell'insegnante.





L'insegnante o l'Educatore Motorio e Sportivo che opera con professionalità dovrà utilizzare entrambi i metodi "dosando" l'intervento:

- **partirà da quelli induttivi per poi passare a quelli deduttivi;**
- **alternerà momenti di induzione a momenti di deduzione;**
- **passerà dal semplice al complesso;**
- **passerà dal facile al difficile.**

POLIVALENZA

ASPETTI METODOLOGICI DELL' INSEGNAMENTO

TIPO GLOBALE = riferito funzioni cognitive, emotive, sociali, organiche

TIPO SPECIFICO = riferito alle FUNZIONI MOTORIE

**UTILIZZARE METODOLOGIE DIVERSE,
SENZA SCELTE UNILATERALI,
VALORIZZANDO LE POTENZIALITÀ DI OGNI METODO**

Esempio Polivalenza

Un percorso misto composto da:

- **4 coni**
- **3 cerchi**
- **3 over**
- **materassino**

Possiamo utilizzare varie scelte metodologiche

A - Metodo misto (scelta tipo deduttivo):

- **Faccio vedere come si esegue il percorso**
- **faccio vedere come si eseguono le varie parti del percorso**
- **faccio eseguire ciascuna parte del percorso**
- **faccio eseguire l'intero percorso.**

Effetto polivalente: **scarso sul piano cognitivo ed emotivo, i bambini sono poco coinvolti; buono sul piano motorio.**

B - Metodo scoperta guidata (scelta tipo induttivo):

- **Costruiamo insieme il percorso**
- **lo “trasformiamo” in un grande “gioco”**
- **chiediamo ai bambini come possiamo usare i vari attrezzi**

Effetto polivalente: **elevato sul piano cognitivo, emotivo, sociale; meno rilevante sul piano motorio.**

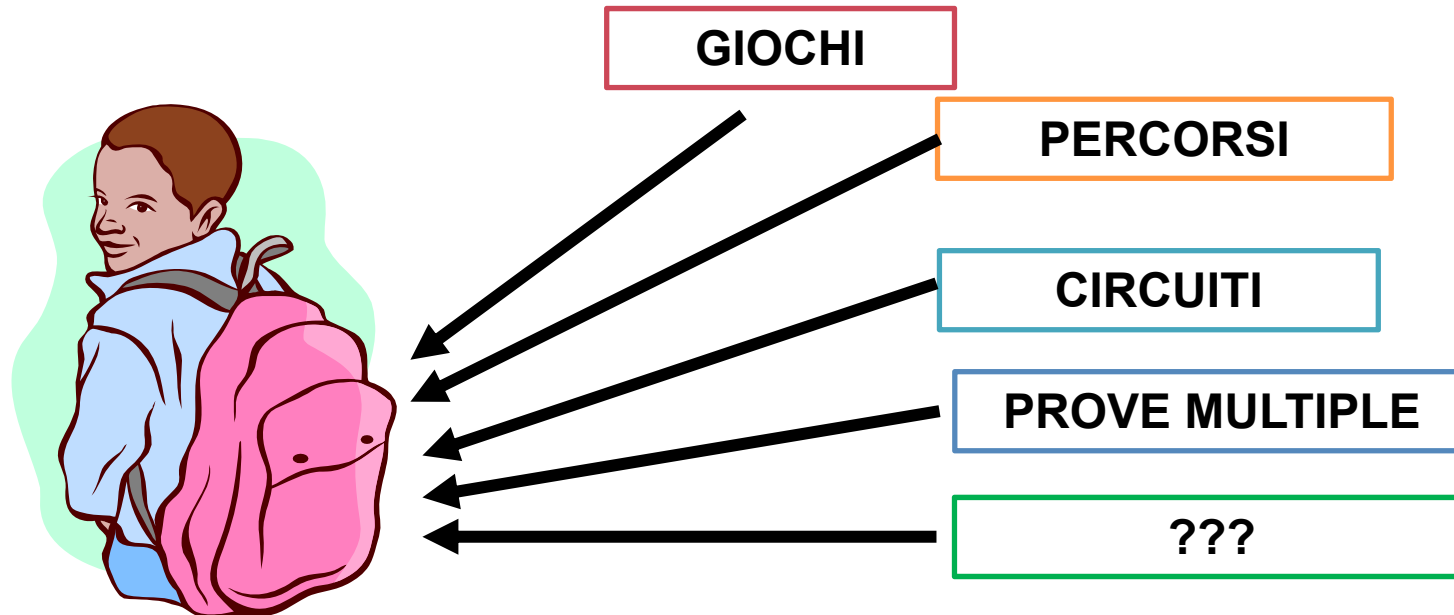
MULTILATERALITÀ

**ASPETTI DIDATTICI
DELL'INSEGNAMENTO**

**CONTENUTI, MEZZI,
ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE**

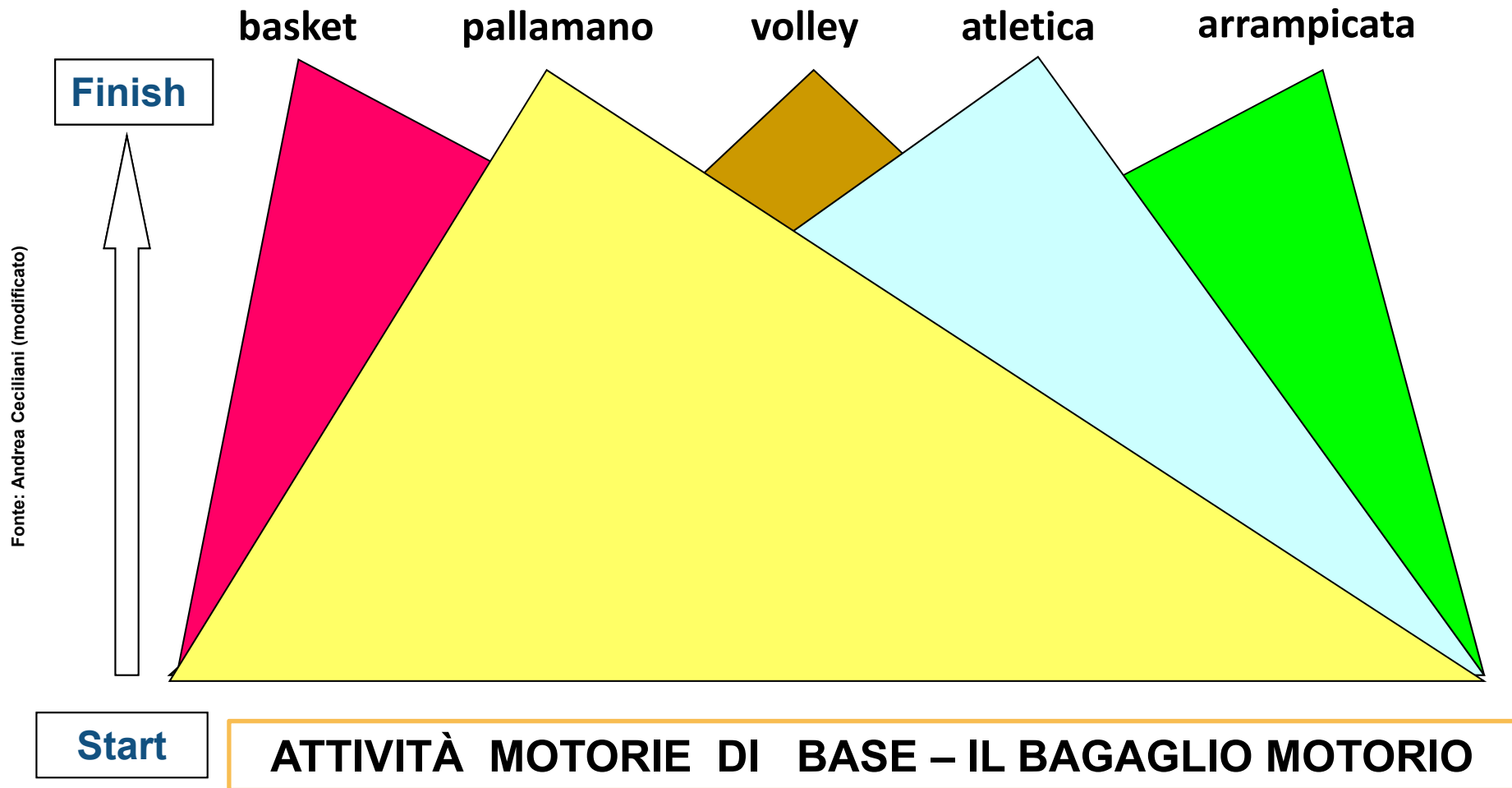
**PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI SVILUPPO
DI TUTTE E DI CIASCUNA CAPACITÀ MOTORIA E DI
APPRENDIMENTO DEL MASSIMO NUMERO DI ABILITÀ MOTORIE**

La progettazione delle attività sarà organizzata secondo:



Nella scuola gli alunni dovranno fruire della PIÙ VASTA GAMMA POSSIBILE DI ATTIVITÀ MOTORIE secondo i principi della POLIVALENZA, MULTILATERALITÀ e VARIABILITÀ per creare ed arricchire il BAGAGLIO MOTORIO indispensabile nella futura vita sportiva e quotidiana.

LA CATENA DI PIRAMIDI



**Orientamento
al compito
(ludico)**

*a quanto pare
sono riuscito
a motivarli
al compito !*



*devo vincere
a tutti i costi !*

**Orientamento
al risultato
(scorretto)**



Paolo Segni

**L'ATMOSFERA che l' EDUCATORE A.M.G. dovrebbe
ricreare nel contesto educativo–didattico**



- **INCORAGGIARE AD ESSERE ATTIVI;**
- **FAVORIRE LA NATURA PERSONALE DELL' APPRENDIMENTO;**
- **AMMETTERE L'IDEA CHE ESSERE DIFFERENTI È COSA ACCETTABILE;**
- **RICONOSCERE E TOLLERARE L' ERRORE;**
- **INCORAGGIARE LA FIDUCIA IN SÉ ;**
- **DARE LA SICUREZZA DI ESSERE RISPETTATI ED ACCETTATI;**
- **FACILITARE LA SCOPERTA E L' ELABORAZIONE INDIVIDUALE;**
- **PORRE L' ACCENTO SULL' AUTOVALUTAZIONE.**



VISSUTI POSITIVI

OBLIQUITÀ EDUCATIVA E «PERSONALIZZAZIONE»

Una didattica attenta a ciascuno implica, quindi, un'attenzione per tutti gli alunni e una possibilità per ogni alunno: da quelli goffi a quelli talentuosi

Indicazioni nazionali 2012 → “personalizzazione”
degli obiettivi d'apprendimento.

ALUNNI GOFFI. Si tratta di allievi che si presentano impacciati, maldestri, a volte inibiti, e presentano frequentemente difficoltà di coordinazione motoria e ridotta autostima. Sono alunni solitamente molto sensibili anche sul piano emotivo, che si demotivano molto facilmente.

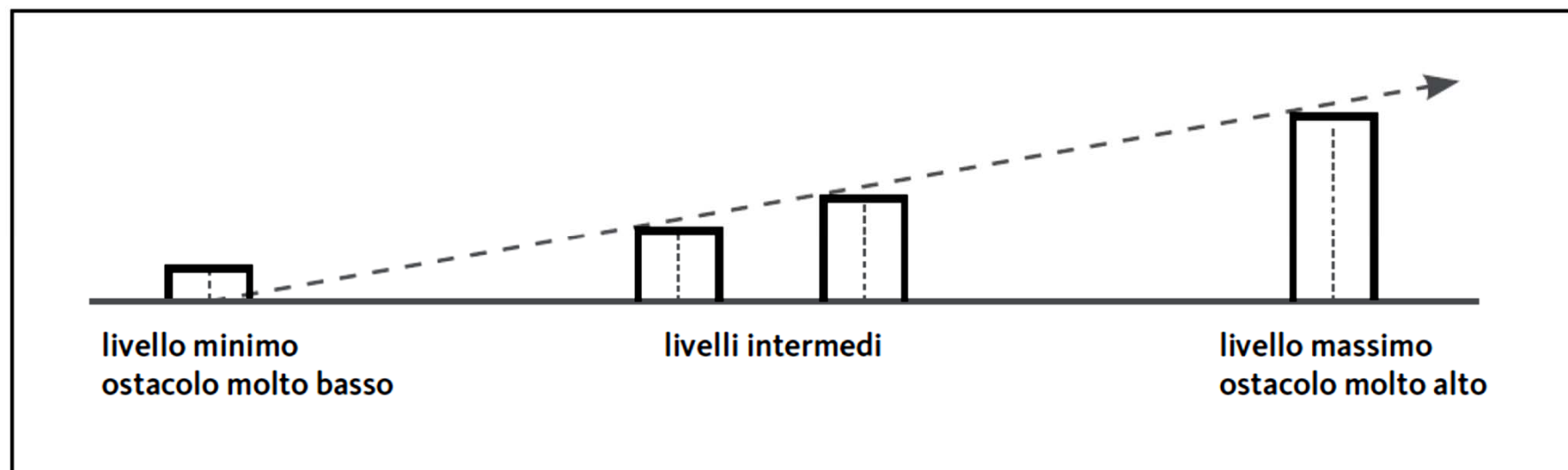
La condizione di possibilità di scelta consentita dalle situazioni oblique incoraggia gli alunni più fragili e con difficoltà motorie a non demotivarsi e a partecipare, ad avere comunque una possibilità di successo e a non sentirsi mortificati dalla loro incapacità.

IL TALENTO

Si propende verso l'idea che il talento sia un dono della natura, qualcosa che è intrinseco alla persona. Ma il talento è una forza della natura che alberga nelle donne e negli uomini spesso in modo silente, come un combustibile che per “accendersi” necessita di un innesco e di ossigeno (il comburente), di un adulto in grado di riconoscerlo e valorizzarlo, di far accendere questa speciale “miscela” di vitalità umana.

Siamo di fronte a quelli che il sociologo Zygmunt Bauman (2012) definisce “diamanti grezzi”: “I talenti, l'acutezza, l'inventiva, lo spirito d'avventura – tutti questi diamanti grezzi in attesa di essere levigati per diventare diamanti a tutti gli effetti da docenti talentuosi, acuti, inventivi e avventurosi [...] – sono sparsi in modo più o meno uniforme fra le specie umane”.

OBLIQUITÀ EDUCATIVA E TALENTO



**Opportunità per tutti nell'applicazione dell'obliquità:
sia per gli alunni goffi, sia per gli alunni talentuosi.**



OBLIQUITÀ EDUCATIVA

OBLIQUITÀ EDUCATIVA E SELF-EFFICACY


Il pensiero di Albert Bandura in relazione al senso di "autoefficacia", ovvero di self-efficacy.

Vivendo esperienze positive, quindi di successo personale, in grado di generare vissuti di piacere, di soddisfazione, aumenterà la convinzione di "essere capaci", incrementando la propria percezione di efficacia, quella che Bandura definisce "convinzione di efficacia".

"Le convinzioni di efficacia influenzano il modo in cui le persone pensano, si sentono, trovano le motivazioni personali e agiscono" (Bandura, 1986).

Così come il bambino davanti a un fosso deciderà di saltare per superarlo o di rinunciare, allo stesso modo un ragazzo, un giovane o un adulto sceglieranno di partecipare ad attività sportive che gli garantiranno buoni margini di successo, rispetto ad altre che potrebbero sfociare in probabili insuccessi.

Dare valore alla persona



<i>Fanciullezza</i>
Da 5 a 7 anni (<i>periodo di "proceritas prima"</i>)
Da 8 a 11 anni (<i>periodo di "turgor secundus"</i>)

Dagli **8-11 anni** si ristabilisce un equilibrio peso-statura, l'accrescimento e lo sviluppo di organi, apparati e sistemi porta ad una **buona efficienza motoria** e incremento apprezzabile delle capacità coordinative e condizionali.

Alcuni autori definiscono questo come il «periodo d'oro della motricità».

Si passa dalla fase dell'egocentrismo a quella del sociocentrismo che portano ad una maggiore propensione verso gli altri e l'accettazione delle regole.

Il gioco di gruppo o di squadra diviene efficace e gradito dai bambini.

Affiora una giusta dose agonistica (inizialmente nel genere maschile) che fa propendere verso ciò che nel contesto scolastico è definito come **giocosport** e le esperienze di **orientamento allo sport.**

IL GIOCOSPORT

I Programmi didattici per la scuola elementare del 1985

introducono il Gioco - sport come elemento di *grande novità*.

Il neologismo è composto da due termini in apparenza inconciliabili:

- **gioco, spazio di libera espressione e divertimento, per antonomasia prediletto dal bambino;**
- **sport, spesso sinonimo di prestazione, competizione, selezione.**

Era un obiettivo didattico previsto e da proporre nel «secondo ciclo» della scuola elementare (che comprendeva le classi 3[^], 4[^], 5[^]).

Nelle Indicazioni nazionali per il curriculum 2012 è stato reinserito

IL GIOCOSPORT

- **Rilevanza dei giochi di squadra e individuali e delle attività pre-sportive.**
- **NON È AVVIAMENTO PRECOCE allo sport.**
- **NON È UN MINI SPORT.**
- **Facilita un successivo avviamento sportivo .**
- **Si differenzia dallo sport perché le sue “regole” non sono codificate.**
- **Si sviluppa su «livelli di capacità e sul patrimonio di schemi acquisiti in precedenza» e non può e non deve rappresentare un surrogato, un sostituto dell'attività motoria di base.**

DECRETO 16 novembre 2012, n. 254

Indicazioni nazionali per il curriculum
della scuola dell'infanzia
e del primo ciclo d'istruzione

EDUCAZIONE FISICA

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DEL PRIMO CICLO

ARTICOLATI IN 4 NUCLEI TEMATICI

- **IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO**
- **IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITÀ COMUNICATIVO-ESPRESSIVA**
- **IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY**
- **SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA**

(pp. 77 API)

La Scuola Primaria

Indicazioni nazionali per il curricolo
della scuola dell'infanzia
e del primo ciclo d'istruzione

Educazione fisica

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

- Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di *giocosport*.
- Saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole.
- Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri.
- Rispettare le regole nella competizione sportiva; saper accettare la sconfitta con equilibrio e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità.

***Traguardi per lo sviluppo delle
competenze
al termine della scuola primaria***

Indicazioni nazionali per il curriculum
della scuola dell'infanzia
e del primo ciclo d'istruzione

Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di giocosport **anche come orientamento alla futura pratica sportiva.**

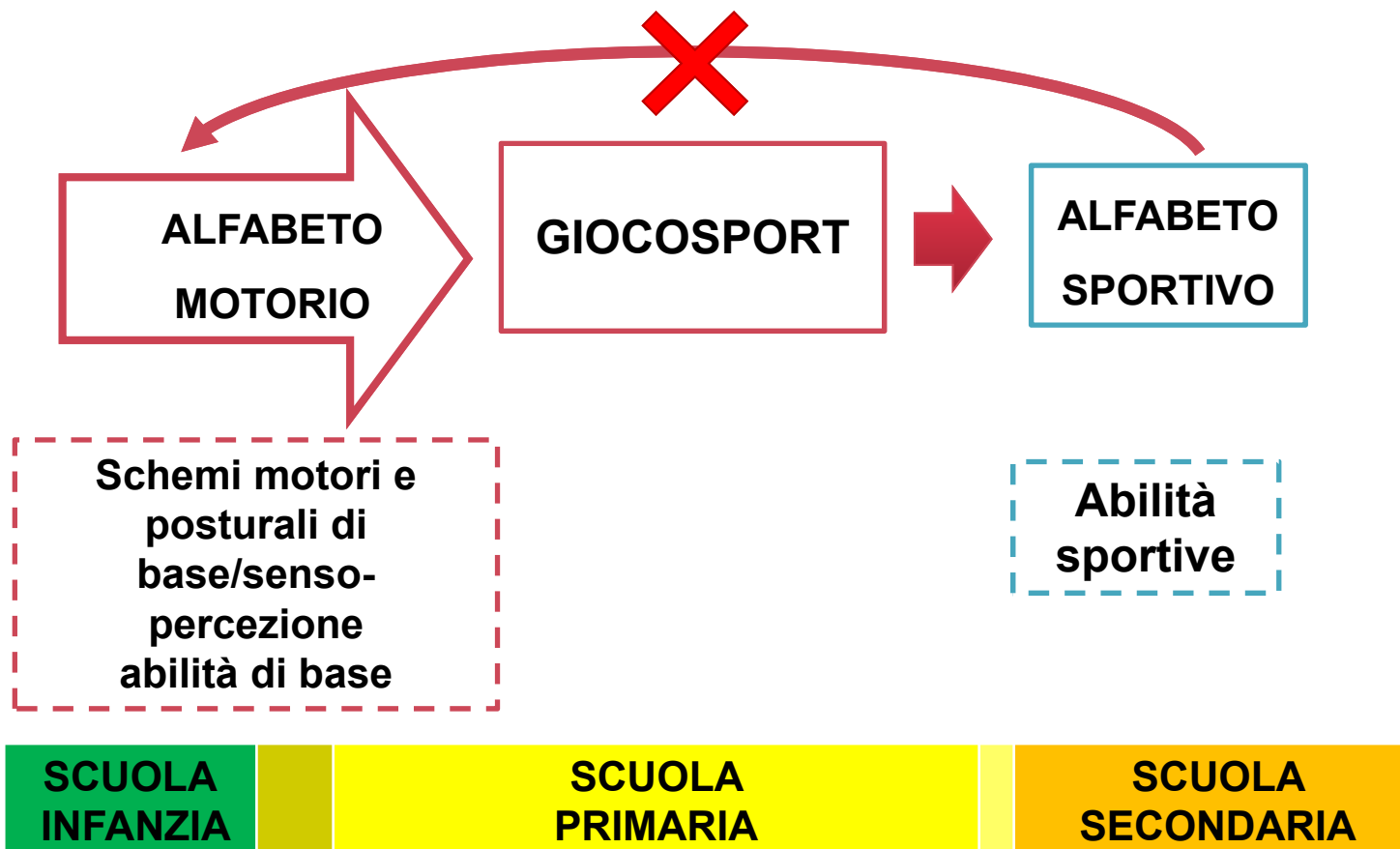
[...]

Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, **diverse gestualità tecniche.**

[...]

Comprende, all'interno delle varie occasioni di **gioco e di sport**, il **valore delle regole** e l'importanza di **rispettarle.**

IL GIOCOSPORT



Esempio di transizione dal gioco tradizionale verso lo sport giocato ed il mini sport o lo sport istituzionalizzato



SCUOLA PRIMARIA

Verso uno sport educativo

Nel 1800 Thomas Arnold, rettore del College di Rugby introduce un sistema di *"self-government"* scolastico per migliorare la critica situazione disciplinare degli studenti.

Vengono codificati i valori tipici del FAIR - PLAY.

Lo sport diviene metodo pedagogico.

Il modello socio-educativo ideato concilia la durezza di uno sport di contatto-contrasto con la correttezza e il rispetto.

Pierre Parlebas riconosce alle **attività ludiche e sportive** il valore di **attività formative socialmente importanti**.



L'EDUCAZIONE SPORTIVA E LA PROMOZIONE DI BUONE PRATICHE

FAIR - PLAY = GIOCO LEALE

UN CONCETTO CHIAVE ESPRESSO DAL
CODICE EUROPEO DI ETICA SPORTIVA - CONSIGLIO D'EUROPA (1992)

ESSERE LEALI NEL GIOCO E NELLA VITA QUOTIDIANA

EDUCARE ALLA LEGALITÀ

EDUCARE AL RISPETTO



SE STESSI

CONOSCERE E
RISPETTARE IL
PROPRIO CORPO
E I PROPRI LIMITI

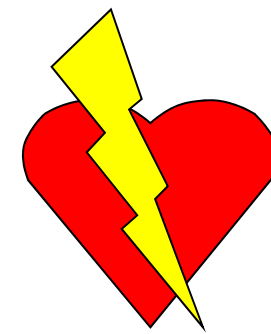
GLI ALTRI

COMPAGNO
AVVERSARIO
ALLENATORE
ARBITRO
TIFOSI

LE COSE

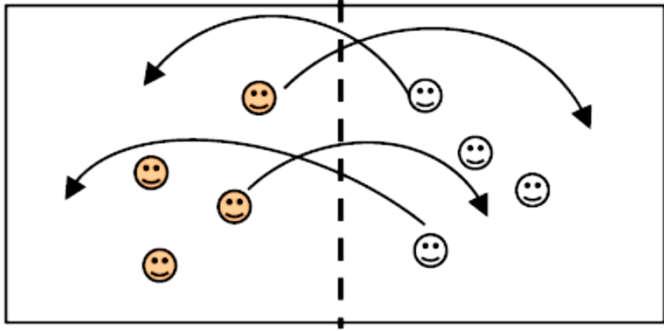
NON
DANNEGGIARE
IMPIANTI E
STRUTTURE
PUBBLICHE

PREOCCUPARSI ANCHE DEI SENTIMENTI DELL' ALTRO

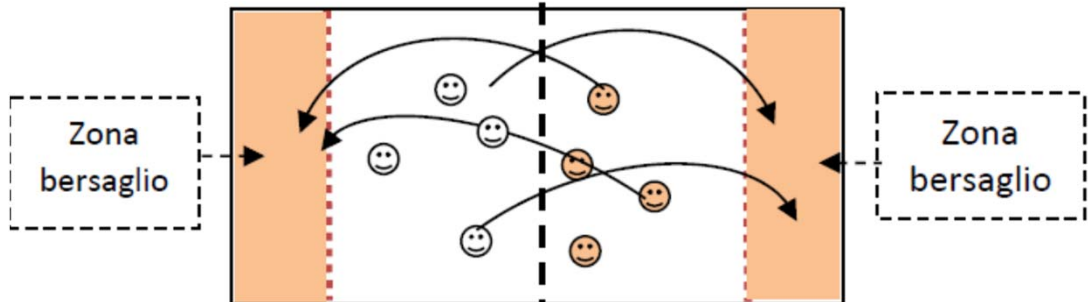


LA PROGRESSIONE DIDATTICA

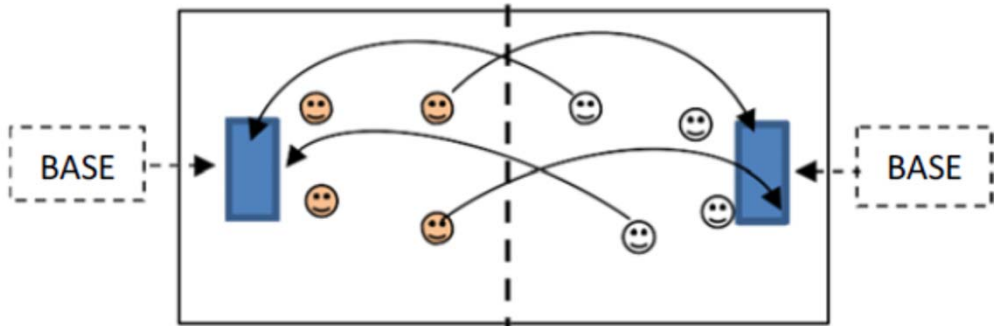
1 – VUOTA CAMPO PETEKA



2 – BATTAGLIA PETEKA



3 – GIOCOSPORT PETEKA



Vedi anche: Seclì P., Quaderni di *Sport di Classe*, MIUR-CONI, a.s. 2016/17.

“L’ ANELLO DEBOLE”

**IL NUOVO CHE AVANZA:
GLI EDUCATORI MOTORI E SPORTIVI**

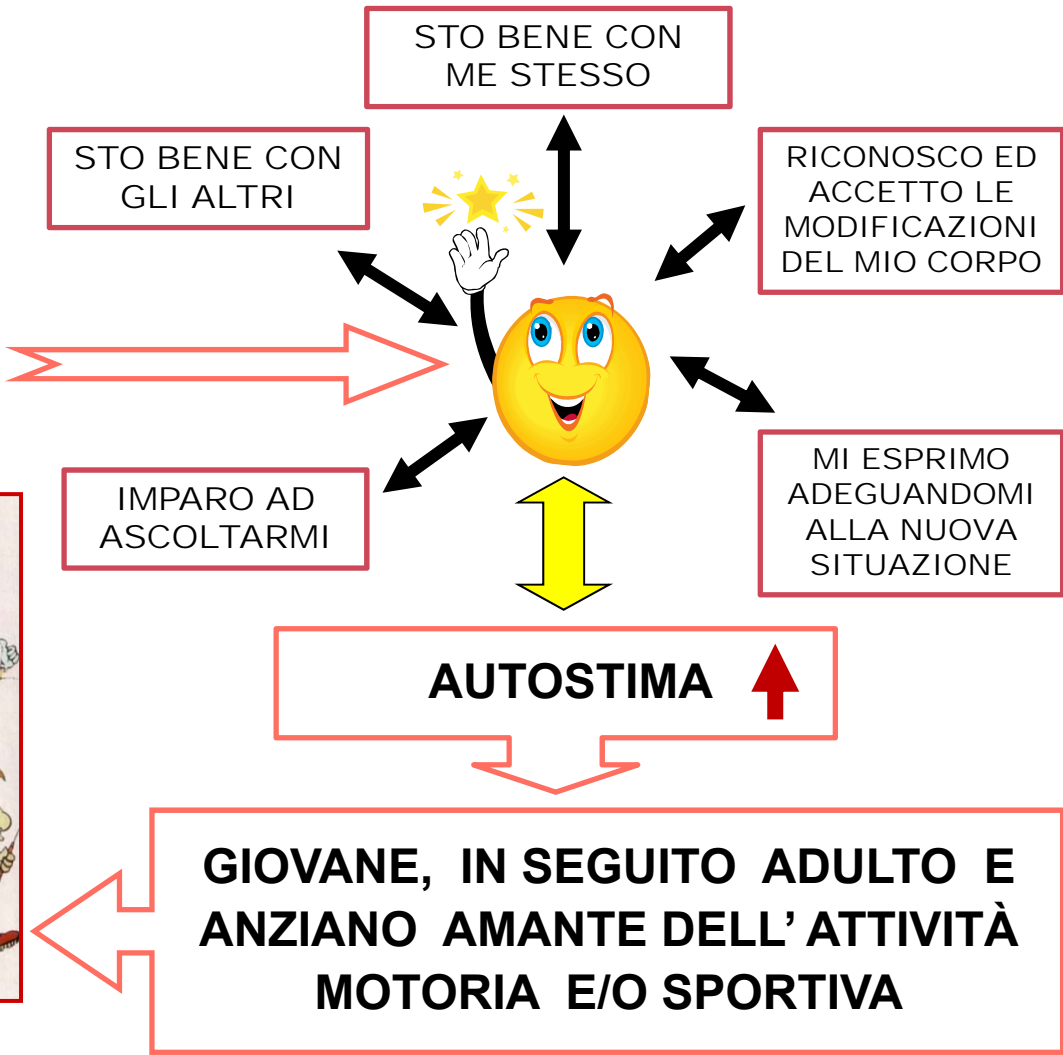
**LE ESPERIENZE LUDICO-MOTORIE E SPORTIVE HANNO UN
“VALORE” ALTISSIMO NELLA PERCEZIONE DEGLI ALUNNI
AMBITO CERTAMENTE IL PIÙ AMATO (E RICHIESTO)
DAGLI ALUNNI**

**GLI OPERATORI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ LUDICO - MOTORIE E SPORTIVE
CON GLI ALUNNI NELLA SCUOLA (I COSIDDETTI «ESPERTI»)
VANNO CONSIDERATI A TUTTI GLI EFFETTI
EDUCATORI MOTORI e SPORTIVI ***

**GLI EDUCATORI M. S. CHE SVOLGONO PROGETTI NELLE SCUOLE, NON
SONO SEMPLICI FIGURE DI PASSAGGIO CHE NON HANNO RESPONSABILITÀ
ANCHE SE OPERANO NELLA SCUOLA PER UN PERIODO CIRCOSCRITTO O
LIMITATO**

*** Il CONI li definisce *Educatori di attività motorie e Giosport nella scuola primaria.***

CONSENTIRE OPPORTUNITÀ DI SUCCESSO A TUTTI



PAOLO SECLÌ



paolo.secli@libero.it

paolo.secli@unimore.it

- Docente di *Attività motoria per l'età evolutiva* (UNIMORE)
- Docente di Educazione Fisica
- Docente di Scuola dell'Infanzia e Primaria
- Commissione Didattico Scientifica Prog. Nazionale «Sport di Classe» MIUR-CONI
- Commissione Tecnica Prog. Nazionale «Educamp» CONI
- Docente Scuola dello Sport - CONI
- Componente vari Gruppi di Ricerca e Formatore docenti: MIUR, CONI
- *Clown di Corsia*



CLOWN FISCHIO





RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Seclì P., “Dal Fare... al Dire!”, in Berardi-Vicini (a cura di), *Attività motorie. Ricerca sul curriculum e innovazione didattica*. Tecnodid Editrice, Napoli, 2007.
- Seclì P., “Portiamo il corpo a scuola”, “Buone prassi per la realizzazione di progetti di scienze motorie e sportive”, In Vanini P. (a cura di), *Corpo Movimento Sport*. Tecnodid Editrice, Napoli, 2010.
- Seclì P., “Tra scuola e sport: criticità, potenzialità inespresse e prospettive future”. In Farné R. (a cura di), *Sport e infanzia*, Franco Angeli, Milano, 2010.
- Seclì P., Ceciliani A. (a cura di), *Metodi e strumenti per l'insegnamento e l'apprendimento delle Scienze motorie*. Edises, Napoli, 2014.
- Seclì P., “Il valore del gioco come strumento educativo”. In Mantovani C. (a cura di), *Insegnare per allenare. Metodologia dell'insegnamento*. Scuola dello Sport, Roma, 2016.
- Seclì P., *Materiali Formazione Nazionale Progetto Sport di Classe, MIUR-CONI*, a.s. 2016/17.
- Seclì P., “Gli effetti preventivi dell'attività fisica sulla salute e sul benessere ed i possibili benefici sulla visione e sull'apprendimento”. In Seclì L. (a cura di), *Igiene Visiva: prevenzione possibile. Teorie e tecniche per il miglioramento del benessere psicofisico e dell'efficienza visiva*. Comunicazione Sanitaria, Lecce, 2017.

